

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro, e di agricoltura, per conoscere il loro pensiero circa la necessità che venga mantenuto per l'anno bacologico in corso il divieto d'esportazione del seme bachi già stabilito per gli anni passati, data la scarsa produzione che di esso seme si verifica da qualche anno e che si è notevolmente accentuata in seguito all'occupazione austriaca delle regioni di Conegliano e di Vittorio Veneto, grandi centri di tale produzione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, — richiamato il decreto ministeriale 4 aprile 1918, con cui furono estese anche ai gelsi le disposizioni del decreto luogotenenziale 21 febbraio 1918, numero 360, relativo al divieto di abbattimento degli ulivi, e dato atto che malgrado tale divieto, i gelsi vengono tuttavia abbattuti per ottenere legna da ardere, per quanto ancora vegeti e produttivi, — si chiede con quali mezzi intenda ottenere la rigorosa esecuzione delle disposizioni emanate, la cui importanza in rapporto alla produzione nazionale della seta e al benessere economico d'Italia è palese. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Marconcini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri guardasigilli e delle terre liberate, per conoscere se non credano, nel decreto d'imminente pubblicazione che sopprime le Commissioni revisione, affitti, requisiti e devolve alla competenza degli organi di liquidazione dei danni di guerra anche la liquidazione dei danni per occupazioni militari e requisiti irregolari, far salvi i principi di diritto sanciti nel Codice civile e nella legge di espropriazione per causa di pubblica utilità e contraddetti dalle limitazioni alla risarcibilità poste nel decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, numero 426.

« Cappellotto, Cicogna, Frova ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura, dell'interno e della giustizia e degli affari di culto, circa gli scioperi agrari dello scorso ottobre in provincia di Caltanissetta, sull'arresto degli organizzatori Giuseppe Butera e compagni e sulla uccisione, da parte della

forza pubblica, di parecchi cittadini di Riesi e di Terranova in occasione di quegli scioperi.

« Pasqualino-Vassallo ».

« La Camera, constatato che mercè l'azione sindacale la giornata di otto ore è ormai introdotta in tutte le grandi industrie e in alcuni rami dell'agricoltura per oltre 5 milioni di lavoratori;

rilevati i voti espressi dalle organizzazioni proletarie, afferma il dovere dello Stato di sanzionare la conquista sindacale con una legge d'immediata attuazione che assicuri il beneficio dell'orario ridotto agli addetti ai servizi della pubblica assistenza e a tutte quelle categorie del lavoro artigianale e domestico che generalmente sfuggono al controllo sindacale, ciò specialmente nei riguardi dell'elemento femminile che più abbisogna della riduzione dell'orario lavorativo;

impegna quindi il Governo a presentare subito alla Camera il disegno di legge Turati, già approvato dal Consiglio superiore del lavoro, e ciò anche in considerazione che la Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi, che ha già statuito per la legislazione internazionale del lavoro l'introduzione della giornata di otto ore, è stata quella che maggiormente ha insistito per l'adozione del nuovo orario;

afferma altresì che, come giustamente ha rilevato la massima organizzazione sindacale d'Italia — la Confederazione generale del lavoro — in un suo voto, lo Stato, ad avvalorare il contenuto etico della riduzione dell'orario lavorativo, deve intensificare l'opera integratrice dell'istruzione elementare e professionale con istituzioni di coltura popolare e con ritrovi di elevata ricreazione dello spirito e del corpo, assecondando le iniziative intese ad elevare il livello culturale delle masse operaie.

« D'Aragona, Turati, Bianchi Giuseppe, Baldini, Quaglino, Lollini, Dugoni, Reina, Buffoni Campi, Bonato, Ramella, Ferraris Eusebio, Donati Pio, Capocchi, De Michelis Paolo, Marchioro, Bucco, Spagnoli, Ghezzi, Campanini, Abbo, Marabini, Bisogni, Scabello, Quarantini, Piemonte, Lo Presti ».

« La Camera :

constata che le attuali condizioni disastrose del servizio ferroviario in Sicilia e delle comunicazioni tra l'Isola e il continente sono assolutamente intollerabili;